

INSIEME CON L'AFRICA PER UN FUTURO COMUNE



Chiama l'Africa

NOTIZIE

L'Africa chiama. Rispondi Sì alla vita



Le guerre dimenticate

Ai conflitti de "poveri" soltanto l'1% degli spazi televisivi. I media "illuminano" oppure "oscurano" gli scenari di conflitto nel mondo. Da una rilevazione fatta dalla Caritas dal 1° Luglio 2000 al 30 Giugno 2004 riguardante tv e radio su sei conflitti indagati: Iraq, Afghanistan, Palestina, Sri Lanka, Colombia e Congo risulta che i primi tre occupano il 98,9% dell'informazione complessiva e agli ultimi tre rimane l'1,1% di spazio televisivo.

Il 5 per mille dell'irpef per aiutare i bambini africani

La legge finanziaria 2006 prevede che in sede di dichiarazione dei redditi, tutti i contribuenti, senza alcun onere aggiuntivo, possono destinare il 5 per mille dell'IRPEF (imposta sul reddito delle persone fisiche) alle Onlus, al volontariato e ad altri enti. Una raccolta fondi straordinaria che non sostituisce l'8 per mille e di cui anche Chiama l'Africa potrà beneficiare, in quanto è una Onlus (organizzazione non lucrativa di utilità sociale) riconosciuta in base al Dlgs n.460/97.

Il contribuente che vorrà aiutarci dovrà apporre la propria firma a fianco della casella che identifica il tipo di organizzazione preferita (nel nostro caso è la casella "a", cioè quella delle Onlus) e dovrà riportare il codice fiscale di Chiama l'Africa 90021270419. Approfitta di questa occasione per sostenere i nostri progetti.

PASSA PAROLA!!!

Diventa anche tu protagonista

Anche tu puoi:

- scegliere le nostre bomboniere solidali in ogni ricorrenza importante;
- sottoscrivere un Sostegno a distanza: costa poco, ma vale molto;
- fare una donazione, anche piccola, ogni tanto;
- entrare a far parte degli "Amici di Chiama l'Africa" per organizzare piccoli eventi;
- promuovere una raccolta fondi tra i colleghi, i dipendenti, i fornitori, i clienti e gli amici;
- decidere di fare un lascito testamentario o disporre una donazione in memoria di qualcuno.
- avviare gemellaggi scolastici.

PIÙ SIAMO E PIÙ POSSIAMO

Iringa (Tanzania) 16/02/06

Carissimi,

vi ringrazio per tutto il bene che operate attraverso Chiama l'Africa in Zambia, Tanzania e Kenya. Vi siete uniti a noi sostenendo finanziariamente il Progetto Rainbow che aiuta le popolazioni locali in particolare i bambini.

Vi benedica il Signore. Uniti nell'unico amore di Cristo per fare di Lui il cuore del mondo. Vi affido alla Madonna. Saluti carissimi.

Don Oreste Benzi



Don Benzi

AIDS IN AFRICA. TRA I RIFIUTI MORTE E SPERANZA.

Carissimi,

eccomi di ritorno dall'Africa, con tante impressioni e ricordi nella mente e nel cuore. Difficile fare una scelta delle emergenze e dei problemi da affrontare, ma, dopo aver incontrato tantissimi orfani causati dall'epidemia dell'Aids e tanti genitori, soprattutto mamme, contagiati dal virus, voglio fare con voi alcune riflessioni su questa guerra silenziosa ed implacabile. Tutta una generazione, dai 20 ai 40 anni, quella più produttiva e riproduttiva, sta morendo e milioni di bambini restano abbandonati a se stessi e soli. Soltanto dieci anni fa la situazione era diversa: la famiglia, i nonni e gli zii si prendevano cura degli orfani. La famiglia allargata funzionava ancora, oggi la situazione è insostenibile (in Zambia su 6 milioni di bambini 1.100.000 sono orfani, in Tanzania sono 1.200.000, 15 milioni in Africa) e ci sono nonne che devono far crescere otto, dieci nipotini. Dei 40 milioni di sieropositivi nel mondo, 26 milioni vivono

nell'Africa subsahariana, in paesi come Kenya, Tanzania e Zambia dove Chiama l'Africa opera con interventi concreti da quattro anni e, grazie alla vostra generosità, tuttora provvede al mantenimento di quasi 8.000 bambini e ragazzi accolti e sostenuti in 50 Centri e Scuole. Nel recente viaggio il Preside di una scuola elementare nel quartiere di Kihesa, ad Iringa in Tanzania, ci ha fornito un dato sconvolgente: su 880 alunni 350 sono orfani di entrambi i genitori: un quartiere-orfanotrofo con conseguenze davvero terribili. Da due anni abbiamo avviato il progetto Mamma-Bambino per 50 future mamme sieropositive per ridurre la trasmissione dell'HIV: una strada giusta, ma molto difficile e costosa (52 euro al mese per una mamma e per il suo bambino, 13 euro per una settimana) per prevenire, curare e combattere la peste del secolo; non fa notizia perché chi ne è vittima non ha voce o è troppo lontano per farsi ascoltare. Solo il 10% dei malati ha l'accesso al

trattamento dei farmaci antiretrovirali contro l'HIV, il killer che si può fermare solo con la formazione, la prevenzione e la lotta alla povertà estrema (in Africa 400 milioni di persone cercano di sopravvivere con meno di un euro al giorno). Per aggregare i ragazzi e toglierli dalla strada abbiamo aperto tre Centri Sociali in Kenya (2005), Zambia (2004) e Tanzania (sono già stati avviati i lavori di costruzione): luoghi di ascolto e di aiuto. Proprio in Kenya, nel Centro Sociale di Soweto il 18 Febbraio è stata organizzata una bellissima festa con moltissimi giovani, tra danze e musiche etniche. Liana e Teresa, che erano con me, hanno preparato per tutti gustose frittelle di carnevale. Ogni sforzo per costruire un futuro migliore per i bambini africani è sempre ripagato dal loro entusiasmo che non si spegne mai. Negli 8 Obiettivi del Millennio è prevista la riduzione dell'Aids entro il 2015 e oggi ci sono le possibilità e le tecnologie per farlo: manca un impegno nuovo, globale, concreto per il futuro dell'Africa, che è poi anche il nostro futuro. Durante il viaggio nelle stradine maleodoranti di Soweto e nei degradati villaggi tanzaniani abbiamo conosciuto volti e storie davanti ai quali non agire equivale a sottrarsi al dovere morale imposto dal senso di solidarietà, di fratellanza fra i popoli e di aiuto al prossimo. Con viva gratitudine. Buona Pasqua: la vita e la speranza vinceranno.

Italo Nannini

Maria Teresa Fossati in una baracca a Nairobi con una mamma del Progetto Rainbow



PER INVIARE IL TUO CONTRIBUTO A CHIAMA L'AFRICA ONLUS

- c/c postale n° 27408053
- c/c n° 03/01/26897 BCC Fano fil.1 ABI 8519 CAB 24303 cin U
- RID (bonifico permanente) e Carta di Credito: telefonare o www.chiamalafricafano.org

BENEFICI FISCALI. Tutte le donazioni sia dei privati che delle aziende sono deducibili dal reddito complessivo dichiarato nella misura del 10%, ai sensi della nuova legge "+ DAI - VERSI" (art. 14 del D.Lgs. 35 del 14 Marzo 2005).



CHIAMA L'AFRICA

Viale Italia, 4 - 61032 FANO (PU) - Tel e fax. 0721 865159
info@chiamalafricafano.org

in collaborazione Centro Servizi per il Volontariato

www.chiamalafricafano.org

Informativa sulla Privacy ai sensi dell'art.13 D.Lgs.196/03. I tuoi dati sono raccolti e utilizzati al solo scopo di promuovere l'informazione e raccogliere adesioni a favore dell'Associazione Chiama l'Africa Onlus. Tu potrai chiedere in ogni momento la verifica, la variazione o la cancellazione di tali dati.

CHIAMA L'AFRICA NOTIZIE Periodico di Chiama l'Africa Onlus Fano N° 11 del 20/03/06 Aut.ne n.508 del 27/11/2003 Trib. PU Poste Italiane s.p.a. Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N. 46) Art. 1, comma 2 DCB Pesaro Direttore responsabile Corrado Cardelli Direzione: Viale Italia, 4 - 61032 Fano (PU)

Un gradito riconoscimento

La nostra Associazione, grazie al lavoro svolto in questi anni nel settore della informazione e della sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi riguardanti il continente africano, è stata iscritta nel Registro Regionale delle Associazioni operanti per la pace, i diritti umani, la cooperazione e la solidarietà internazionale ai sensi dell'art.16 della L.R.9/2002. La motivazione sottolinea la nostra attività essenziale che consiste nel promuovere un nuovo patto di solidarietà con i popoli africani e nel porre in atto interventi umanitari concreti che mirano allo sviluppo con il coinvolgimento di organizzazioni locali.

Puoi amarli da vicino con il sostegno a distanza: costa poco, ma vale molto.

In Africa a molti milioni di bambini mancano cibo, acqua, istruzione e assistenza sanitaria. Per garantire loro migliori condizioni di vita, anche tu puoi fare molto con il Sostegno a distanza. Basta poco, solo 25 euro al mese (83 centesimi al giorno). Il Sostegno a distanza è una scelta di amore e di solidarietà verso un bambino e la sua comunità. Il tuo aiuto, anche piccolo, può fare la differenza fra la vita e la morte per tanti bambini poveri, malati, orfani e abbandonati a se stessi.

Questo il testo dell'invito, scritto su una nostra cartolina preaffrancata, che sarà esposta nei locali pubblici di alcune regioni italiane per attivare almeno 500 Sostegni a distanza a favore dei nostri 50 Centri in Kenya, Tanzania e Zambia. LA LORO VITA È NELLE TUE MANI.

Convegno Internazionale in Ancona

"L'Africa in piedi con il volto di donna": sarà questo il tema molto bello e denso di significato del V Convegno Internazionale, organizzato da Chiama l'Africa e da altre Associazioni nei giorni 21-22-23 Aprile in Ancona, presso la facoltà di Ingegneria. La trattazione degli argomenti sarà affidata a note relatrici africane impegnate in diversi settori della società civile.

Asta solidale

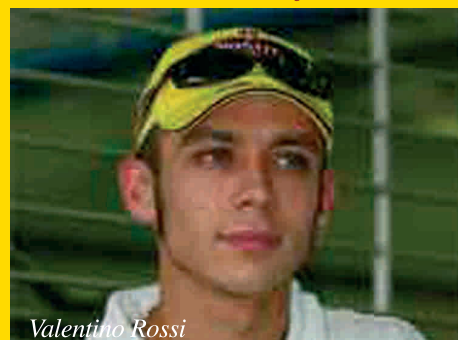
L'associazione Chiama l'Africa allarga le fila dei suoi sostenitori e coinvolge ora anche molti testimonial del mondo dello sport. Infatti hanno già fatto dono all'Associazione di un proprio personale oggetto di gara il campionissimo Valentino Rossi, le due campionesse olimpiche di scherma Valentina Vezzali e Giovanni Trillini, il campione del Milan Massimo Ambrosini, il campione mondiale di nuoto dei 100 metri Filippo Magnini, gli ori olimpici Enrico Fabris e Giorgio Di Centa, il bravissimo ciclista Ivan Basso e il nazionale di pallavolo Paolo Tofoli. Tutti i doni saranno messi all'asta su Internet dal 10 al 17 Aprile 2006 all'indirizzo www.chiamalafricafano.org/asta.html Altri doni "bellissimi" in arrivo. **PARTECIPATE E FATE PARTECIPARE.**

Corso per volontari

Nei giorni 10-12 Marzo 2006 si è tenuto a Fano un Corso per coloro che desiderano fare una breve esperienza di volontariato presso i nostri Centri o presso le Case-Famiglia della Comunità Papa Giovanni XXIII in Kenya, Tanzania e Zambia. Una ventina i partecipanti di varie regioni italiane. Sono stati trattati i seguenti temi: *Non carità ma giustizia - La globalizzazione dei diritti - Dalla schiavitù degli aiuti alla libertà dei diritti - L'Africa e noi, e poi molte testimonianze di persone che sono state in Africa.* Il prossimo corso sarà dal 19 al 21 maggio 2006.

Fano. Il gruppo dei volontari partecipanti al Corso (10/12 marzo 2006)

Un poker di campioni amici di Chiama l'Africa



Valentino Rossi



Giovanna Trillini, Valentina Vezzali



Massimo Ambrosini



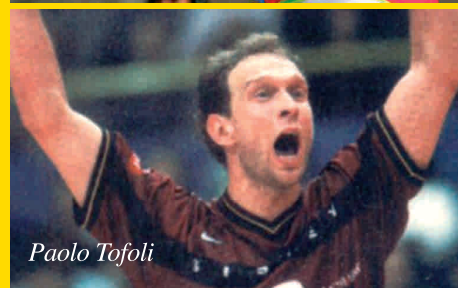
Filippo Magnini



Enrico Fabris

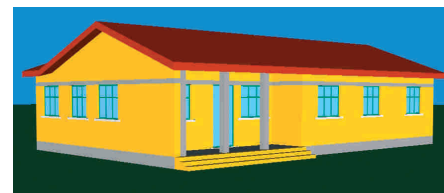


Giorgio Di Centa



Paolo Tofoli

Il nuovo Centro Sociale ad Iringa in Tanzania



Il giorno 15 Febbraio 2006 la popolazione di Ipogolo, frazione della città di Iringa in Tanzania, ha vissuto una bellissima giornata nel segno della speranza e della gioia. È stata posata la prima pietra del Centro Sociale di ascolto, aiuto ed aggregazione dove potranno essere avviate attività formative e ricreative rivolte soprattutto ai giovani e ai ragazzi. Fra tantissime persone erano presenti don Oreste Benzi, un consigliere comunale, il vicario generale della diocesi, Laila Simoncelli responsabile del Progetto Rainbow ed il parroco Padre Paolo che provvederà a seguire i lavori di costruzione. Ha portato il saluto di tutti gli amici di Chiama l'Africa Onlus il Presidente Italo Nannini che era accompagnato dalla segretaria Maria Teresa Fossati e dalla volontaria Liana Iori. È stato preso l'impegno, anche a nome di tutti gli amici che daranno concretezza alle attese, di portare a termine i lavori nel giro di qualche mese, in modo che i nostri volontari vi possano essere ospitati nei prossimi mesi estivi (nel progetto è stato previsto un appartamento). Durante la festa, allietata da ritmi e canti, ha suscitato applausi strepitosi e grande gioia l'annuncio dato dal nostro Presidente dell'apertura immediata, dal 1 aprile, di quattro mense scolastiche nelle scuole elementari statali, situate nel quartiere del nuovo Centro, dove potranno mangiare tre giorni alla settimana 2.400 alunni, molti dei quali spesso vengono a scuola digiuni e pochi la sera mangeranno qualcosa.

Il cronista

Per la costruzione del nuovo Centro Sociale è prevista una spesa di 35 mila euro. Ecco come puoi contribuire (l'importo è simbolico):

15 euro per 30 pietre,
25 euro per 5 q.li di cemento,
60 euro per 1 porta,
90 euro per 1 finestra.

Il tuo aiuto, piccolo o grande porterà speranza di futuro. Vi chiediamo di restare al nostro fianco e di allargare il cerchio coinvolgendo amici, vicini, aziende ed Enti pubblici. Grazie.

Asante sana (molte grazie)

Un grande ringraziamento, davvero vivissimo, giunga a tutti voi che avete risposto con generosità e con slancio ammirevole al nostro invito prenatalizio (donazioni per i calendari, le cartoline ed i kit) per regalare un kit di alimentari e di articoli scolastici a tutti i nostri bambini e ragazzi accolti e sostenuti nei nostri 50 Centri e Scuole. L'importo totale raccolto è stato di 37.047 euro: superiore ad ogni ottimistica previsione e che conferma la vostra fiducia nella trasparenza, nella rapidità e nella concretezza del nostro operato a favore degli orfani, bambini in difficoltà e ragazzi di strada. I missionari ed i volontari ci hanno inviato relazioni e fotografie delle feste, piene di canti, danze e ritmi africani, organizzate per la consegna dei kit. **ASANTE SANA, in lingua swhaili significa GRAZIE MOLTE, dai nostri bambini.**

Io volontaria in Africa

Dopo due settimane trascorse in Africa, sono di nuovo a casa, a Montemaggiore al Metauro (PU), con quel senso di smarrimento che prende tutti quelli che rientrano nella realtà quotidiana dopo aver vissuto un'esperienza forte a contatto soprattutto di bambini e ragazzi a cui è negata una vita normale: cibo, acqua, istruzione ed assistenza sanitaria. Le giornate trascorse con i missionari ed i volontari della Comunità di don Oreste Benzi nei quartieri più dimenticati e diseredati, tra la gente più povera, nelle città di Iringa in Tanzania e in quella di Nairobi in Kenya, hanno portato il gruppetto (Italo Nannini, Maria Teresa Fossati Presidente e Segretaria di Chiama l'Africa ed io come volontaria) a contatto diretto con tante persone che manifestano, nella loro indigente condizione, tanta voglia di vivere e tanta umanità.

A Soweto, baraccopoli nella periferia di Nairobi, dormivamo e cenavamo al nuovissimo Centro Sociale costruito nel

2005 da Chiama l'Africa per un asilo nido che accoglie 80 bimbi e per una casa per 10 ragazzi di strada: sono chiamati "spazzatura", con facce, età e storie diverse ma sempre tristi e violente. Anni passati sulla strada, giorno e notte, dentro i chioschi del mercato, dietro i mucchi di rifiuti, protetti da cartoni e lamiere, sotto i ponti. Sono circa centomila a Nairobi. C'è una cosa oggi che li accomuna: hanno visto il buio, ma ora sperano di farcela, con il sostegno e la solidarietà di tutti noi.

Anche fra molti anni non mi dimenticherò di loro, delle loro storie e dell'affetto che mi hanno dato in quei pochi giorni.



Siamo andati un giorno a far la spesa insieme e quando gli ho chiesto cosa volevano comprare le richieste sono state: lucido per scarpe, sapone, dentifricio e poi, vergognandosi un po', un'aranciata.

Tutte le sere, insieme, eravamo intenti a preparare la cena, buonissime le "chipati", simili alla nostra piadina, preparate da loro e dovevate vederli impastare e tirare la pasta in un cerchio perfetto.

Stando con loro non ti rendi conto che sono stati ragazzi di strada, che hanno sniffato colla, che hanno subito violenza; sono ragazzi "normali" con tanta voglia di vivere. Sono dovuti crescere in fretta. La loro speranza di futuro ci fa credere che se ognuno di noi, con i propri limiti, farà qualcosa per eliminare le ingiustizie di questo mondo, non ci saranno più gli squilibri scandalosi che ci fanno arrossire e vergognare per il nostro stile di vita e per la nostra indifferenza.

Liana Iori



Iringa (Tanzania) 15 febbraio 2006 da destra don Oreste Benzi, Laila Simoncelli e Italo Nannini